

PROMESSI SPOSI RIDOTTO

Manzoni

Buonasera a tutti.

Sono Alessandro Manzoni, famoso soprattutto per aver scritto quell'opera che ha occupato 27 anni della mia vita: i Promessi Sposi, un capolavoro della letteratura italiana e lombarda.

Questo branco di matti ha fatto scempio della mia opera, riducendola a un quarto d'ora di canzonette, per di più scopiazzandola in parte dal lavoro di una compagnia teatrale senza vergognarsi neppure un pochino.

Nel disperato tentativo di salvare il mio romanzo da questo disastro mi vedrete comparire qualche volta sulla scena per spiegarvi quello che questi disgraziati tenteranno di rappresentare.

Buona fortuna.

Coro

Sul ramo
del lago di Como
inizia quel tomo
che ti devasta con i suoi 38 capitoli
nel primo
si legge di un uomo
che arriva pian piano
è Don Abbondio che un po' circospetto ritorna in città

Bravo 1

Quanta fretta ma dove corri
dove vai
se ci ascolti per un momento
capirai
siamo i Bravi di Don Rodrigo
e ti mettiamo nei guai
se non ci ascolterai

Bravo 2

Tu non devi sposar Mondella e Tramaglin
altrimenti farai una brutta fin
Don Rodrigo così ha deciso
non si discute mai
o te ne pentirai

Don Abbondio

Perpetua
Son disperato ragazza mia
fa' che mi sdrai
perché c'ho un attimo di aritmia
Perpetua
c'è un pazzo criminale che ahimè ce l'ha con me
ma tu (ssst) non sai
o domani saranno guai, per me, per te, per noi

Perpetua

Sai che cosa penso
che il povero Renzo
domani arriverà
le nozze chiederà lo stesso

Ti Amo - Umberto Tozzi - Do
Maggiore

Il coro arretra lentamente.

**Don Abbondio passa
lentamente davanti al coro,
i 2 bravi escono dal coro e lo
fronteggiano.**

Il gatto e la volpe - Edoardo
Bennato – Do maggiore

**Escono i Bravi, entra
Perpetua**

Perché lo fai - Marco Masini
La minore

Un senso - Vasco Rossi - Sol
maggiore

Don Abbondio

Non glielo consento
c'è ancora del tempo
domani è un altro giorno arriverà

Perpetua

Eeeee...
è già passato un giorno, ormai è qua

Renzo

La domenica mattina mi presento dal curato
la Perpetua ho salutato e sono qua
con le borse della spesa su mandato della sposa
per sapere a quale ora si va in chiesa

Don Abbondio

Porta pazienza
e sii cortese
che a fine mese ne saprai di più

Renzo

Io, Don Abbondio, santo Dio!
furibondo che non sono altro...

Perpetua

Lui non c'entra, io lo so

Don Abbondio

Don Rodrigo me l'ha imposto, addio!

Manzoni

Renzo corre ad avvertire Lucia del rifiuto del parroco.
Lucia, però, non è sorpresa, perché era già stata infastidita
da Don Rodrigo mentre era fuori con la madre Agnese.

Renzo

Luci - a!
luci - a!
il parroco sposar non ci fa
luci - a!
luci!

Lucia

Renzo, ho bisogno così di svelarti un tabù
mi dirigevo stamani attraverso Cantù
poi d'improvviso vedevo spuntar Don Rodrigo
che cominciava a gridare:

Don Rodrigo

Ma quanto son figo!

Lucia

Volgare!

Porta Portese - Baglioni - Do
Maggiore

Io vagabondo - Nomadi - Do
maggiore

**Escono Don Abbondio e
Perpetua, entrano Lucia
e Agnese insieme a Manzoni**

Luci - Ah! Lucio Battisti - Do
maggiore

Nel blu dipinto di blu -
Modugno - Do maggiore

Entra Don Rodrigo

Esce Renzo

Don Rodrigo

Oh - oh!

Agnese

Maiale!

Don Rodrigo

Grunt grunt grunt grunt

Lucia

Uscire tutta sola
mi dà tanti pensieri

Agnese

l'inferno cittadino
con tutti 'sti stranieri

Lucia

Agnese, dolce Agnese
color di cioccolata
se solo ci ripenso
sono disperata

PARLATO

Agnese: "Ho un'idea! Chiamiamo Fra Cristoforo!"

Fra Cristoforo: "Tranquille! Ghe pensi mi!"

Manzoni

Ecco Fra Cristoforo, un religioso ben diverso da quel vile di Don Abbondio.
Egli, coraggiosamente, si reca al castello di Don Rodrigo per chiedergli
di smettere di importunare Lucia, purtroppo senza successo.

CANTATO

Fra Cristoforo

Dimmi dimmi Don Rodrigo
dimmi perché lo fai
lascia sposare la Lucia
o Dio ti punirà
scacciala dalla tua mente
altrimenti fai peccato
lei di un altro è innamorata
Dio ti maledirà
Dio ti maledirà

Don Rodrigo

Taci, taci, zitto frate
io non ti temo sai
vattene da questa casa o te ne pentirai
non sei niente, pussa via
qui non comandi tu
le tue parole non ascolto e mai le ascolterò
mai le ascolterò

Agnese - Ivan Graziani - Mi
maggiore

Entra Fra Cristoforo

**Entra Don Rodrigo
Escono Lucia e Agnese**

Pescatore - Pierangelo Bertoli
- Do maggiore

**Esce Don Rodrigo di scatto,
entrano Lucia e Agnese.**

PARLATO

Fra Cristoforo: “Gh’è nient de fà! Dovete scappare!”

Manzoni

I due giovani decidono così di scappare dal paese per salvare il loro amore. Renzo va a Milano, mentre Lucia si nasconde a Monza sotto la protezione della Monaca: pessima scelta, perché la Monaca, con l'aiuto del proprio amante Egidio, la tradirà e la consegnerà ai Bravi dell'Innominato.

CANTATO

Renzo

Lucia a San Siro
sarò stasera
fuggite a Monza, che la monaca lo sa
è il posto giusto
con quella nebbia
tu ti nascondi e ci ritroveremo là

Coro

Scrive Manzoni
per i secchioni
che i sovversivi dan l’assalto al vicerè
Renzo si esalta
nella rivolta
chi se ne frega, c’è una che prega, ma lei chi è

Egidio

Vivo per lei da quando sai
la prima volta l’ho incontrata
non mi ricordo come, ma
era una suora eppur l’ho amata

Monaca di Monza

Da quando l’ho incontrato sai
son cominciati molti guai
sono in tormento ancora e vivo per lui

Coro

Lei vive per lui

sottofondo “Il Padrino”

Manzoni

Qui entra in gioco un altro cattivo, talmente cattivo
che nemmeno io oso pronunciare il suo nome.

L’Innominato, che con l’aiuto di Egidio e della monaca fa rapire Lucia
dai propri Bravi.

Tuttavia egli, già influenzato dal Cardinal Borromeo, incontrando Lucia,
resterà molto colpito dalla sua purezza d'animo; le offrirà un tè e la libererà.

Entra Manzoni

Luci a San Siro - Vecchioni -
Do maggiore

Entra la Monaca

**Entra Egidio mentre canta,
si avvicina alla Monaca da
dietro.**

Vivo per lei (Oro/Bocelli e
Giorgia)

**Escono tutti
Entra Manzoni**

Malvagità
rapirti in fondo è così semplice
abbiamo una buona complice
l'innominato aspetta là

Bravo 3

TOC TOC

Innominato

Che cosa c'è?

Lucia

C'è che io son l'innominato col tè
c'è che ero uno prepotente
che ha ucciso tanta gente
ma il cuore mio si pente se ci sei tu

Innominato

Cardinal Borromeo

Dell' arcivescovi de Roma rappresento il top
e a Milano è un pezzo che cce sto
persin l'Innominato
me lo son cambiato
son Borromeo
er mejo der Giubbileo

Manzoni

Purtroppo per lui Don Rodrigo è in fin di vita a causa della peste.
Chiama in aiuto il fidato Griso che però, vista la situazione,
gli ruba le ricchezze e scappa.

Don Rodrigo

Che cosa mi succede stasera... ti vedo, ed è la prima volta

Duetto fra Don Rodrigo e voce fuori campo

Io so chi sei, io so chi sei, io so chi sei

Non vorrei parlare...

So chi seeei

Che schifo fai, che schifo fai, che schifo fai

Dio, che paura!

che schifo fai

E che inquietudine...

Si aggiunge il coro:

La peste, la peste, la peste

Oh, no

**Entrano Lucia
e i Bravi 3 e 4 che la
chiudono all'angolo e la
trascinano dall'Innominato.**

Sincerità - Arisa - Do
maggiore

**Entra l'Innominato
Escono i Bravi**

Sai cosa c'è - Gino Paoli - Mi
(7+)

**Escono Lucia e Innominato
Entra il Cardinal Borromeo**

la canzone di Romeo -
Aristogatti - Do maggiore

**Esce il Cardinal Borromeo
Entra Manzoni
Entra Don Rodrigo che si
mette a terra morente.**

**Esce Manzoni, entra la
Peste**

**La Peste volteggia intorno a
lui.**

“Parole” - Mina

i bubboni, la febbre, il sudore

ti prego

la morte, la morte, la morte

ti scongiuro

aiutami, Griso, non voglio morire,

aiutami, fai tu qualcosa, mi devo salvar

Coro

E fra le muffe, i bubboni, i pidocchi
e i 4 fanti così i lanzichenecchi
al lazzeretto vicino a Cantù
s'incontrano tutti laggiù ù ù ù

Don Rodrigo

Da una lacrima sul Griso
Ho capito che c'ho un mese

Renzo

Caro amico ti schivo
Se no mi contagio un po'
e siccome sei molto malsano
alfin ti perdonerò

Manzoni

I due promessi sposi possono finalmente riabbracciarsi.

Purtroppo, però, c'è ancora un intoppo: Lucia, pregando la Madonna
per salvarsi, ha fatto voto di castità. Per sua fortuna interviene Fra Cristoforo.

GRIDATO:

Lucia: "Renzo!" Renzo: "Lucia!"

Lucia

Ho fatto un voto di castità permanente
però purtroppo ho già cambiato idea
ma non posso farci niente...

Vorrei incontrare Fra Cristoforo

Fra Cristoforo

Sono quaggiù dietro al semaforo
Il voto sciolgo volentieri
grazie ai miei superpoteri
è la fede e i suoi misteri

Coro

Ma stavolta la peste è finita
va giù il carovita
e quel guastafeste
di Don Abbondio
li sposa lo stesso
con quel ch'è successo
chi vivrà vedrà.

Tutti, alzando le mani a "V"

PROMESSI SPOSI!

**Esce la Peste – Il Griso
compare di corsa, ruba il
portafogli a Don Rodrigo e
scappa.**

**Don Rodrigo morente si
accaccia a terra.**

“ I Watussi” - Edoardo
Vianello – Do maggiore
“L'anno che verrà” - Lucio
Dalla

“Una lacrima sul viso” -
Bobby Solo – Do maggiore

“L'anno che verrà”
Lucio Dalla – Sol maggiore

**Don Rodrigo muore e
rimane lì fino alla fine.**

“Centro di gravità
permanente” - Franco Battiato
Do maggiore

“Vorrei incontrarti fra
cent'anni” - Ron - Do+
**Compare Fra Cristoforo con
un semaforo in mano.**

**Renzo e Lucia si
inginocchiano davanti a lui.**

“Gianna” - Rino Gaetano – La
maggiore

**Fra Cristoforo si sposta e dà
spazio a Don Abbondio che,
davanti agli sposi genuflessi,
li sposa facendo gesti di
benedizione.**

